

Marco Dinetti

# BURKA

Fraasi e divagazioni,  
all'ombra del lockdown Covid



Marco Dinetti  
(testamento spirituale)

## **BURKA**

Fraasi e divagazioni, all'ombra del lockdown Covid

Si vogliono cambiare i connotati fisici e comportamentali  
all'umanità?

[marco.dinetti63@gmail.com](mailto:marco.dinetti63@gmail.com)  
[www.ecologia-urbana.com](http://www.ecologia-urbana.com)

© Marco Dinetti  
aprile 2020

## Premessa

Vi è una ampia consapevolezza dell'emergenza sanitaria in corso, e delle numerose vittime, sofferenze e disagi che vengono causati da un virus ancora poco conosciuto, e per il quale non ci sono cure efficaci.

I medici e tutto il personale impegnato a vari livelli sta svolgendo un lavoro enorme, esponendosi in prima persona al rischio del contagio.

La portata di quello che sta avvenendo intorno a questa vicenda induce al tempo stesso ad una serie di riflessioni, che sono descritte di seguito, senza necessariamente seguire una traccia.

## Burka

Avremmo desiderato che venisse tolto il burka presso i popoli che reprimono la libertà alle donne, e invece ce lo siamo messi tutti.

Ma almeno è par condicio.

## Salute, inquinamento e biodiversità

Sono ormai evidenti le relazioni che legano la nostra salute, l'inquinamento dell'aria e dell'ambiente, e la tutela della Natura e della biodiversità.

Non è un caso che l'incidenza maggiore del virus sta avvenendo nelle zone più inquinate (come la pianura Padana), dove vi è anche un notevole consumo di suolo (urbanizzazione), e un elevato numero di persone che vive ad alte densità.

Gli scienziati, da diversi anni, avevano messo in guardia l'umanità che continuando a violentare la Natura, invadere gli habitat, commerciare e uccidere gli animali selvatici, distruggere alberi e foreste, ci sarebbero state conseguenze pesanti comprese le pandemie originate dallo "spillover" vale a dire il salto e mutazione del virus da una specie all'altra.

[https://www.snpambiente.it/2020/04/14/inquinamento-atmosferico-e-covid-19/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=inquinamento-atmosferico\\_-e-covid-19](https://www.snpambiente.it/2020/04/14/inquinamento-atmosferico-e-covid-19/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=inquinamento-atmosferico_-e-covid-19)



## Fare di uno Storno un Pettirosso?

Sarà possibile fare della nostra specie *Homo sapiens*, che è gregaria e sociale per eccellenza (così come lo è lo Storno *Sturnus vulgaris*), una specie solitaria e territoriale (come lo è il Pettirosso *Erithacus rubecula*)?

In realtà la nostra specie, che ha avuto la strafottenza di autonominarsi “*sapiens*”, si sta facendo mettere al tappeto da un microbo.

## Cosa passerà nella testa dei bambini?

Quali saranno le conseguenze psicologiche, soprattutto per i bambini nelle fasi più sensibili del loro sviluppo, che vedono i genitori con le mascherine?

E soprattutto come reagiranno nel prossimo futuro verso tutte le altre persone, grandi e piccole, che adesso sono descritte e percepite come una minaccia ed un pericolo?

Cosa succederà senza poter cogliere i tratti facciali (eccetto gli occhi) e senza poter scambiare con gli altri attraverso la comunicazione del contatto fisico?



## Destinati all'estinzione?

Al di là delle coppie già formate, se nel prossimo futuro non ci saranno contatti sociali, non si formeranno nuove coppie.



E di conseguenza non ci saranno nascite.

Il che per un certo periodo può essere anche un bene, poiché sarebbe utile che il numero degli esseri umani andasse a ristabilirsi su un livello più in sintonia con la capacità portante del Pianeta (2-3 miliardi??)

Ma alla lunga?

A meno di non ricorrere all'inseminazione artificiale tra partner che non si conoscono, oppure si sono conosciuti solo virtualmente. Ma la conoscenza per via mediatica è tutto un dire, poiché porta inesorabilmente ad alterare la descrizione di se stessi. Anche ciò che viene percepito sull'altra sponda è reso più difficile. In altre parole, se è già arduo conoscere una persona frequentandola direttamente, figuriamoci tramite i media.

Chi ha esperienza di chat sicuramente ne è già a conoscenza.

## Lavaggio del cervello

Sono circa due mesi che l'informazione è monotematica. Telegiornali e speciali televisivi non parlano di altro, riempiendo la testa della gente: ospedali, mascherine, tamponi, bollettini dei morti e contagiati.

Tutto a un tratto gli altri grandi problemi del mondo e del nostro Paese sono spariti: cambiamenti climatici, plastica nel mare, inquinamento, rifiuti, dissesto idrogeologico, manutenzione di ponti ed altre infrastrutture, guerre, fame nel mondo, migranti.....

La realtà è che non sono spariti per niente, sono solo ad aspettarci dietro all'angolo.



## Dov'è Greta?

Chi è Greta?

Fino a qualche mese fa il tema dei cambiamenti climatici, animato da Greta e dai movimenti che a lei si sono ispirati, era giustamente un argomento di attualità e di preoccupazione.

Tutto scomparso.

## Comitato scientifico interdisciplinare

I medici, i virologi, gli epidemiologi sono figure essenziali e centrali, ma da soli non bastano (così come per la gestione del verde urbano gli agronomi sono basilari, ma da soli non sufficienti).

Le considerazioni in gioco sono molteplici e complesse, per cui ci auguriamo che in questi team di esperti vi siano anche:

- urbanisti, per progettare i nuovi assetti delle città e delle reti di comunicazione;
- architetti, per il design degli interni;
- ingegneri, per verificare che il tutto stia in piedi;
- economisti;
- esperti di aspetti bioetici (la morte, la qualità della vita, la privacy);
- comunicatori;

- sociologi ed esperti delle relazioni interpersonali;
- psicologi;
- psicologi dell'infanzia;
- veterinari, per le implicazioni con gli animali domestici (zoonosi, animali rimasti soli dopo la morte del padrone);
- faunisti, per gli aspetti relativi agli animali selvatici (zoonosi, informazione corretta sulle popolazioni di animali selvatici, e sulle relazioni con le persone);
- ecologi, perché conoscono come funziona il mondo e quali sono le dinamiche degli esseri viventi, e le relazioni tra essi e con l'ambiente.

## Problema demografico (sovraffollamento)

Nell'ormai lontano 1974 il grande scienziato Lester Brown scriveva il saggio "I limiti alla popolazione globale. Una strategia per contenere la crescita demografica".

Si tratta di una tema che oggi quasi nessuno vuole più affrontare. Del resto molti pensavano di poter arrivare a 10 miliardi di persone, e poi via, verso nuovi "traguardi".



## Limiti alla crescita

Stesso discorso per la globalizzazione, i commerci ed i continui spostamenti di persone e merci, che adesso si ritorcono contro di noi.

Soltanto che il nostro Pianeta ha confini e risorse ben definite, tanto che il crescere e moltiplicarsi all'infinito, senza mai stabilizzare la curva, è semplicemente irrealizzabile.

I “limiti alla crescita” sono una serie di saggi sviluppati da scienziati e pensatori negli anni '70 del secolo scorso, quando la prima crisi energetica fece emergere la consapevolezza sui limiti del Pianeta e l'esigenza di uno sviluppo sostenibile, con la nascita del movimento ecologista.

Ma “crescere” è ancora il cult della nostra cultura e dell'azione politica.

## Qualità del vivere

Vale la pena di vivere senza baci e carezze?

## Il sesso è sempre un tabù

La nostra società si dichiara tanto disinibita e aperta verso la sessualità, che in questi giorni non ne parla quasi nessuno. Eppure è uno degli aspetti più importanti della nostra vita, tanto che è alla base della nostra stessa esistenza, oltre ad essere una delle esperienze più gratificanti.

Il discorso si estende più in generale agli aspetti legati alla sensualità e all'affetto, di grandi e piccoli.

## Batman

In uno dei film di Batman si evocava il rischio di un controllo totale degli spostamenti delle persone, accentrato in poche mani (se non addirittura in un solo “faraone”).

Quello che stiamo vivendo potrebbe essere il primo esperimento planetario di controllo globale, con condizionamenti e imposizioni sui comportamenti ed i costumi di tutte le persone.

Certo, ci voleva un argomento forte, che gettasse i popoli nella paura.

## Legge uguale per tutti?

Dispiace vedere che mentre viene (giustamente) richiesto l'uso della mascherina alle persone "comuni", vediamo dalle tv che diverse delle personalità che dovrebbero essere le prime a dare il buon esempio, non la indossano mentre sono in luoghi pubblici, oppure se la tolgono quando vengono intervistati.

## Spagnola

Nel secolo scorso l'umanità ha dovuto far fronte alla spagnola.

Allora non c'era tutta l'informazione mediatica di oggi, probabilmente non sarà stato imposto il coprifuoco come adesso, eppure la gente in qualche modo ne è venuta fuori.

## Umiltà

Non me ne vogliano gli amici che vivono all'ombra della Madonnina e dintorni, ma dalla concentrazione dei numeri di contagi e vittime è da presupporre che qualcosa in alcuni territori non funzioni al meglio.

Troppo inquinamento? Troppa mobilità? Modelli di consumo del suolo eccessivi? Elevato numero di persone ad alta densità?

Cose su cui riflettere.

## State a casa

Con questa emergenza sanitaria in corso, stare a casa per un breve lasso di tempo può essere utile, e sopportabile dalla gente.

Più alla lunga il lockdown determina un danno economico e sociale, che adesso sta iniziando a dimostrarsi nella sua drammaticità, agli occhi di tutti.

Poi lo stare chiusi in casa non risolve tutti i problemi, anzi ne crea altri:

- l'ambiente indoor è uno dei più inquinati: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/inquinamento-indoor-asperti-general-e-casi-studio>;
- la depressione che si determina (solitudine) abbassa le difese immunitarie;
- la vita sedentaria non fa bene (aumento di peso, poco movimento, aria inquinata);
- i grandi e soprattutto i giovani perdono la dimensione della realtà, passando ancora più tempo davanti a computer e telefonini;
- si determinano problemi di sovraffollamento e convivenza, soprattutto nelle famiglie numerose e per chi ha la casa piccola;
- aumentano gli atti di violenza su donne e minori;
- rendere tutto sterile riduce lo sviluppo degli anticorpi.

## Giochiamo con i numeri

Prima dell'insorgenza di questa crisi sanitaria, l'Italia figurava quale primo paese dell'Unione Europea per morti da inquinamento atmosferico (patologie respiratorie e cardiovascolari).

Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente vi erano **76.200 vittime/anno**, mentre nella Relazione annuale 2019 del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico del Ministero dell'Ambiente sono riportate **91.000 vittime/anno**.

Nonostante queste cifre, che potrebbero essere maggiori di quelle risultanti dal Covid, nessuno pensava di istituire misure così drastiche e impattanti su tutti gli aspetti della vita delle persone.

<https://www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2019>

## **Emergenza costante**

Perché il meglio degli italiani viene fuori (solo) durante i disastri, quando fioriscono le iniziative di solidarietà, e si versano fiumi di lacrime per lodare gli eroi?

Non sarebbe meglio un maggiore impegno durante la normalità, per prevenire il più possibile le catastrofi ed i loro impatti?

## **Distanziamento sociale**

Vogliamo iniziare a parlare, come obiettivo a lungo termine, che in Italia sarebbe bene essere molti meno? Dagli attuali 60 milioni, magari ad una trentina di milioni?

Questo è il vero distanziamento sociale.

## **Non abbiamo bisogno di eroi e santi**

Ma piuttosto di tanta gente “normale” e onesta.

## **Mai imparato dagli errori**

...e sempre pensato che le nuove tecnologie possano essere in grado di risolvere i problemi.

Il risultato è che spesso i rimedi sono peggiori dei mali che si vuole curare, o comunque portano altri “danni collaterali”. Ma alla fine tutti i nodi arrivano al pettine.

## Lingua biforcuta

Così gli indiani (pellerossa) chiamavano noi “visi pallidi”, che abbiamo il vizio di non credere in quello che diciamo. Vale a dire pensare una cosa e poi farne un'altra.

## Il film che finisce sempre bene

Siamo abituati a pensare che, come in tanti film, all'ultimo momento quando tutto sembra disperato e ormai finito, arriva il temerario di turno, o l'intervento sovranaturale che ci salva e ci “perdona”.

Pensare in questo modo è deresponsabilizzante e può indurre ad una fiducia malriposta, cosa ben diversa dalla speranza e dall'ottimismo.

## Never kiss again?

E se il vaccino non venisse trovato rapidamente, o non funzionasse a dovere, ci sembra ammissibile pensare di vivere per alcuni anni senza contatti fisici (2022 ?).

## Assenza di ossigeno

Senza respirare di solito si muore entro 60 secondi.

Senza bere si resiste per circa 3 giorni.

Senza mangiare si può andare avanti per una quarantina di giorni.

Senza affetto si può sopravvivere anche a lungo. Ma si può chiamare vivere?

## Poveri bambini

Pensiamo che la salute fisica e mentale dei bambini possa fiorire dentro a uno scafandro?

Senza sperimentare il contatto diretto e fisico con gli altri e con il resto della Natura, senza rincorrersi e perfino accapigliarsi?

Quando eravamo piccoli giocavamo in un cortile sterrato, schiacciavamo i pinoli con i sassi sul marciapiede, e ce li mangiavamo. E insieme, chissà quanta terra, e quanti microbi...

## Ultimo campanello d'allarme

Questo del Coronavirus è l'ultimo avviso che arriva all'umanità, per prendere consapevolezza di come stanno le cose.

Non stiamo “abitando bene” la Terra.

Nel 1986 a Firenze si svolse il Convegno “*Physis: abitare la terra*” con la presenza dei massimi scienziati e pensatori. Allora eravamo ancora in grado di ripensare l'esistenza umana sul Pianeta, rendendola sostenibile, vale a dire senza consumare e incidere più di quanto la Terra è in grado di offrirci.

Ciò che è successo dopo ci fa capire che tale messaggio non è stato ascoltato. Ci siamo “trastullati” - e abbiamo messo la testa sotto alla sabbia - infatuandoci con la rivoluzione informatica (infatti già allora ci dicevano che avremmo lavorato tutti da casa, che la mobilità sarebbe diminuita, e altre cose che si sono rivelate autentiche fandonie).

È altrettanto vero che è nato un movimento ecologista, sono state emanate leggi per la tutela della Natura, avviato programmi per contrastare i cambiamenti climatici, prodotto ricerche scientifiche di altissimo livello.

Ma i dati complessivi del degrado ambientale e sociale sono impietosi.

Siamo troppi e consumiamo molto di più di quello che il Pianeta produce ogni anno. Le differenze nella suddivisione delle ricchezze, tra i popoli e all'interno dei Paesi, sono enormi e crescenti.

Non siamo in grado di gestire la nostra specie dal punto di vista demografico, lasciando che siano le guerre o altre tragedie a incidere quali fattori di mortalità.

Abbiamo creato molte sostanze che sono tossiche e pericolose, e montagne crescenti di rifiuti che non sappiamo come smaltire, senza imparare dai cicli chiusi della Natura.

Il clima è stato alterato - per la prima volta nella storia del Pianeta- a causa delle attività umane. Il consumo di suolo, la trasformazione degli ambienti, l'estinzione delle specie di animali e piante sono in crescita vertiginosa.

Tanto che gli scienziati hanno già inviato due appelli (1992, 2017): “Avvertimento per l'umanità dagli scienziati del mondo”:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Avvertimento\\_per\\_l%27umanit%C3%A0\\_dagli\\_scientiati\\_del\\_mondo](https://it.wikipedia.org/wiki/Avvertimento_per_l%27umanit%C3%A0_dagli_scientiati_del_mondo)

Ma i discorsi abituali dei potenti del Pianeta sono di ben altro tenore.

Anche i comportamenti negativi di tante persone sono lenti e difficili da cambiare.

## Per concludere...

Non vorremmo essere arrivati al punto che i costumi di tutte le persone del Pianeta venissero dettati e controllati da un manipolo di pur competenti esperti.

In questa fase è importante trovare anche cure adatte e vaccini efficaci.

Ma quanti parlano di come possiamo realmente modificare e ripensare profondamente gli assetti delle nostre società, i rapporti tra le persone, la distribuzione della ricchezza, le relazioni con la Natura?

Buona vita & *many kisses*



